

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: corrimil@rcs.it

Cultura & Tempo libero

«Io sono Wiesenthal»

Girone è «Il cacciatore di nazisti» al Parenti

di Livia Grossi
a pagina 14

Al Parenti Remo Girone è Simon Wiesenthal «Il cacciatore di nazisti»

Una vita in cerca di giustizia

«Il nostro compito è istruire le generazioni future per evitare l'oblio»

«Do voce a Simon Wiesenthal, l'uomo che dopo essere sopravvissuto a cinque campi di sterminio ha dedicato il resto della sua vita a rintracciare i responsabili dell'Olocausto. Un uomo semplice, ironico e molto determinato. Lui non ha mai voluto la vendetta, ma la giustizia». Remo Girone da stasera è «Il cacciatore di nazisti», protagonista dello spettacolo scritto e diretto da Giorgio Gallione sul palco del Parenti. Una sorta di thriller storico tratto dagli scritti dello stesso Wiesenthal in cui la sua vita è raccontata attraverso i 58 anni spesi all'inseguimento dei criminali nazisti.

Con il suo coraggioso lavoro d'investigazione ha consegnato alla giustizia 1100 SS tra cui Karl Silberbauer, il sottufficiale della Gestapo responsabile dell'arresto di Anna Frank, Franz Stangl, comandante dei campi di Treblinka e Sobibor e Adolf Eichmann, l'uomo che pianificò la «soluzione finale». «Il processo a Eichmann è terminato con l'impiccagione dell'imputato per crimini contro l'umanità»,



Memoria Remo Girone, 74 anni, nello spettacolo diretto da Giorgio Gallione

sottolinea Remo Girone, «è stata l'unica condanna a morte fino a oggi eseguita in Israele. Fino all'attimo prima del processo c'erano milioni di persone che dicevano di non sapere, dopo quelle dichiarazioni nessuno poté più raccontare bugie». Sul palco il Centro di documentazione ebraica fondato da Wiesenthal, tra schedari, scrivanie, divise SS, luci e musica, testimonianze, brani

poetici e notizie sorprendenti. «Gli spettatori di una certa età scopriranno fatti che non sapevano e i giovani si faranno un'idea di ciò che accadde». Il tutto con commozione e ironia: «Nonostante i rischi che ha corso per le sue ricerche, la fama ottenuta con il cinema, qui non c'è un essere presuntuoso, ma un uomo sempre pronto e a prendersi in giro. Non è neanche certo di meritarsi i tanti riconoscimenti avuti, anzi vorrebbe restituirli, perché non è riuscito a fare fino in fondo il suo dovere, ha consegnato alla giustizia solo il 5% dei 22.500 criminali nazisti inseriti nel suo schedario».

Numeri che ci fanno riflettere: «Oggi alcuni sono ancora tra noi, altri speriamo siano morti di vecchiaia, ma attenzione: in quell'elenco non sono conteggiati i neonazisti e i negazionisti». Uno spettacolo per non cadere nell'oblio: «Non dimenticate mai, mi fido di voi!», è il messaggio di Wiesenthal, lo stesso contenuto in quel bigliettino scritto da Sara, una delle tante protagoniste cui si dà voce in scena. Un'esortazione valida nel tempo: «Abbiamo già assistito ad altri genocidi e qui si spiega come tutto ciò possa avvenire. Il nostro compito è istruire le generazioni future. Sappiamo cosa si auspicavano le SS: "Il mondo non vi crederà. Se anche qualcuno di voi sopravviverà, la gente dirà che i fatti che raccontate sono troppo mostruosi per essere veri"».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Remo Girone da stasera è «Il cacciatore di nazisti», ovvero Simon Wiesenthal, il protagonista dello spettacolo scritto e diretto da Giorgio Gallione

● La pièce mette in scena un «thriller storico» tratto dagli scritti dello stesso Wiesenthal, la cui vita è raccontata ripercorrendo i 58 anni trascorsi a inseguire criminali nazisti

● In scena da oggi al 22 gennaio al Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14. Stasera ore 19:45, biglietti 18-38 euro. Infotel. 02. 59.99.52.06